

**AAHA = Amicale Alexandrie Hier et Aujourd'hui**

**Cristina PALLINI**

**"Tempo libero e sport ad Alessandria :  
appunti, immagini, ricostruzioni cartografiche"**



**Gare di atletica allo Stadio Municipale, 2 aprile 1951**

**Cahier no 68**

**Febbraio 2012**

## Jardin Rosette

Nel maggio 1911 la rivista francese "La Construction Moderne" dedica un articolo illustrato<sup>1</sup> alla realizzazione di un ristorante-birreria con cinema e pista da pattinaggio situato ad Alessandria lungo la Rue Rosette, la strada principale della città europea che aggrega lungo il suo percorso il Club Mohamed Ali<sup>2</sup>, alcuni consolati, il New Khedivial-Hotel, il Claridge's Hotel e il Teatro Zizinia<sup>3</sup>. Nell'ultima tratta della Rue Rosette si fronteggiano il Quartier Grec e il Quartier Latin, entrambi punteggiati da ville e giardini.

Il Jardin Rosette si estende su una superficie di circa 6000 mq ai piedi di Kom el Dik, proprio dirimpetto alla Municipalità, e quindi di fronte alla strada del Museo Greco-Romano<sup>4</sup>. Il complesso è stato realizzato dall'architetto greco Nicholas Paraskevas<sup>5</sup> - proprietario del terreno - e ha carattere provvisorio, reso evidente dal largo impiego di strutture in legno<sup>6</sup>. Il ristorante e il caffè-birreria formano un fronte unico su strada di 95 metri, con grandi vetrate che d'estate possono essere smontate per far circolare l'aria (la frescura è assicurata dall'esposizione a nord). Il fronte interno, ugualmente smontabile, affaccia sul giardino-promenade utilizzabile per le proiezioni cinematografiche all'aperto. Sull'altro lato del giardino, pressoché parallela al fabbricato lineare del ristorante e del caffè-birreria, c'è la pista di pattinaggio: misura 50 metri di lunghezza su 20 metri di larghezza<sup>7</sup>. La pista è circondata da un'ampia loggia (che d'inverno può essere chiusa) e protetta da una copertura sostenuta da capriate lignee. Uno spazio predisposto per la scena (8 m di apertura per 14 m di profondità) sul lato corto della pista ne permette la trasformazione in sala di spettacolo. Montando 40 pannelli in legno di 2m x 3m la pista di pattinaggio può anche diventare una sala da ballo, utilizzabile in occasione delle feste di nozze, dei banchetti o delle riunioni di società. Grazie alla sua versatilità, l'edificio si presta all'allestimento di mostre, all'organizzazione di riunioni sportive e manifestazioni di beneficenza, perfetto per tutte le feste pubbliche e private. L'illuminazione elettrica è assicurata da una centrale tecnica a motori a gas poveri, la cui manutenzione è affidata alla Société générale de mécanique et d'électricité d'Alexandrie.

Le foto mostrano la pista da pattinaggio e la sala del ristorante, permettendo al lettore di apprezzare, nei prospetti, il contrasto tra i pochi elementi in muratura – l'ingresso, il negozio dei tabacchi e la pasticceria – e il ritmo serrato degli infissi lignei realizzati dalla Industrial Building Company of Egypt.

Negli anni di attività del Jardin Rosette, tra il 1911 e il 1924, la Rue Rosette usciva dal centro abitato attraversando i Giardini municipali aperti nel 1906 sull'area precedentemente occupata dalle mura, prolungandosi nella Strada Rossa per Abukir, una bella strada alberata coperta da cocci antichi, utilizzata per le lezioni di equitazione e il rito del pubblico passeggio<sup>8</sup>.

## Lo Sporting Club, lo Stadio municipale e gli impianti sportivi nel campo dell'istruzione di Chatby

Una bella foto aerea della periferia orientale di Alessandria scattata intorno alla metà degli anni Quaranta mostrerebbe la città stretta tra la costa e il lago Maryut, bordata dalla Corniche e dal canale Mahmoudieh, solcata dalla tranvia di Ramleh, dalla strada di Abukir e dalla ferrovia, grossomodo parallele.

La foto rivelerebbe subito le figure ellissoidali dei campi per le corse dei cavalli e, ad un'osservazione più attenta, una dozzina di campi da calcio, tutti concentrati intorno al grande recinto dei Cimiteri Latini, dove si addensano la maggior parte delle scuole: lo Stadio municipale e lo Stadio olimpico presso i Giardini Municipali, lo Stadio 'Soter' presso le scuole della comunità greca, il campo da gioco delle scuole di arti e mestieri musulmane 'Orwa el Woska', quelli del Collegio San Marco e dell'Union Recreation Club su lati opposti della tramvia, i campi del Lycée Français, delle Regie Scuole Littorie, della British Boys' School, quelli del Tram Sports Club, del British Tennis Club, del Gamk Sport Club. Per figurarsi l'animazione della zona, bisognerebbe distinguere anche le piscine all'aperto, i campi da tennis, i campi di palla a volo e di pallacanestro, lasciando all'immaginazione le palestre al coperto, i teatri e le aule magne.

La dislocazione e l'architettura di questi impianti, realizzati tra il 1890 e gli anni Quaranta, riflettono come in uno specchio le 'pulsazioni' dell'edificio sociale.

**Lo Sporting Club** viene fondato nel 1890 da Coles Pasha, ispettore generale delle prigioni<sup>9</sup>. Situato abbastanza vicino al mare nella periferia orientale di Alessandria - un paesaggio incantevole nel quale le palme e gli alberi di fico si alternano ai villaggi e agli agglomerati spontanei di ville - il Club è un grande recinto ellissoidale disteso tra la tranvia di Ramleh e la Strada Rossa per Abukir e attrezzato per gli sport prediletti dalla guarnigione militare britannica: il cricket e le corse di cavalli (lungo il circuito perimetrale), ma anche il tennis e il calcio, la cui popolarità in Egitto sarà destinata a crescere<sup>10</sup>. Di sicuro lo Sporting Club si afferma rapidamente come simbolo di privilegio e di potere, frequentato dagli europei e dagli egiziani che possono permettersi di mantenere le stalle. La composizione dei suoi comitati direttivi rispecchia l'alta società alessandrina; affini per stile di vita, diversi per religione e cultura, i notabili non possono esimersi dall'appartenere a un circolo sportivo, così come da un circolo internazionale o da un'associazione comunitaria<sup>11</sup>.

Dagli spalti in legno dello Sporting, nella stagione delle corse, si ammirano i migliori cavalli di razza araba; all'interno del circuito di corsa, vengono ricavati campi per il polo e il golf<sup>12</sup>. Negli anni Trenta l'architetto S. Katarincek progetta il palco reale e la tribuna coperta a due livelli<sup>13</sup>, Jaques Boudrais de Charbonnière<sup>14</sup> realizza la piscina olimpionica, mentre si apre il dibattito sulla costruzione di un nuovo ippodromo in una zona meno congestionata dallo sviluppo urbano.

**Lo Stadio Municipale** si distingue dai club più esclusivi per la sua larga fruibilità. In un articolo del luglio 1928 il progettista Wladimir Nichosoff descrive l'edificio in corso di completamento<sup>15</sup>. Il campo da calcio è circondato dal circuito di atletica con il rettilineo per le gare di velocità. Con i posti in piedi, l'edificio ha una capacità di 25.000 persone<sup>16</sup>. Le otto di tribune sono spaziate in modo da permettere la circolazione dell'aria; quelle scoperte sono semplici gradinate lungo il perimetro del campo, quelle coperte con pensiline aggettanti in cemento armato formano la scena fissa in cui l'élite alessandrina rappresenta se stessa. La tribuna reale, con le logge del re e della regina, è riservata a ministri e dignitari di corte, ai consiglieri municipali, agli ospiti e ai rappresentanti del Comitato Olimpico. Ad essa si affiancano la tribuna d'onore, la tribuna della stampa, quella degli atleti, con sotto gli spogliatoi, le sale di riunione e di massaggio, la farmacia e la sala chiamate, collegata al campo da un passaggio sotterraneo. Più a est si trovano i campi da tennis e il padiglione per gli sport di combattimento.

La moderna cittadella dello sport è mascherata da un'architettura storicista: l'ingresso principale si presenta come un arco di trionfo a tre fornicati, i retri delle tribune lungo il Boulevard des Belges<sup>17</sup> sono caratterizzati dalla sovrapposizione degli ordini, con logge, edicole, grandi porticati. Nichosoff dichiara di aver interpretato lo stile greco-romano in coerenza con la storia degli Stadi e monumenti analoghi, ma anche per evocare l'architettura dell'antica Alessandria. Di fronte alla moltiplicazione degli stili, introdotti da architetti di diverse provenienze e dalle comunità in cerca di linguaggi di larga riconoscibilità, anche la Municipalità associa uno stile ai principali progetti di trasformazione urbana. La posizione dello stadio aveva già assunto una rilevanza strategica nel "piano di abbellimento ed estensione" del 1919 dell'ingegnere municipale William Hannah Mc Lean<sup>18</sup>, che riconduce a una visione d'insieme alcuni progetti in corso di attuazione, prefigurando una città lineare estesa lungo la costa per 36 km, nella quale il sistema del verde avrebbe qualificato vecchie e nuove polarità<sup>19</sup>.

Situato davanti all'Associazione Internazionale per i Soccorsi Sanitari d'Urgenza (Ernesto Verrucci, 1928), lo stadio fa parte di una sequenza di piazze e nuovi edifici pubblici<sup>20</sup> previsti sull'area ricavata dalla demolizione delle mura orientali, un circuito di osmosi tra la città ottocentesca e i quartieri periferici.

I lussureggianti Giardini Municipali, aperti nel 1906 e ampliati dal piano, avrebbero offerto la cornice ideale per impegnare gli architetti a farsi interpreti dello stile greco-romano, che avrebbe rilanciato il mito della eccentricità culturale di Alessandria rispetto al resto dell'Egitto<sup>21</sup>.

Le foto dello Stadio Municipale durante il centenario dell'indipendenza greca, le celebrazioni del Natale di Roma, o lo spettacolo ginnico-sportivo organizzato in onore della visita del Re d'Italia<sup>22</sup> testimoniano la duttilità funzionale dell'edificio e la sua capacità di accogliere le manifestazioni di massa.

Un medesimo ruolo sembrano rivendicare le **Regie Scuole Littorie**<sup>23</sup>, inaugurate alla presenza dei sovrani italiani il 9 marzo 1933. Negli articoli pubblicati del settimanale degli italiani all'estero "Il Legionario" emerge la retorica del regime: le Organizzazioni Giovanili Fasciste si distinguono nei tornei interscolastici e nei campionati egiziani, con elementi di prim'ordine in tutte le discipline, nella corsa come nel lancio del disco e del giavellotto, nelle squadre di scherma, calcio, pallacanestro e la palla a volo, nelle formazioni ciclistiche e motociclistiche.

Progettate da Clemente Busiri Vici per la Direzione dei Fasci Italiani all'Estero - anche per conquistare gli italiani d'Egitto al programma politico di quegli anni - le Regie Scuole Littorie occupano un terreno di circa 30.000 mq destinato per più della metà agli impianti sportivi.

"La costruzione è immaginata con schietta semplicità, non ci sono che candide superfici piane o curve, perfettamente armoniche, volumi regolari che susseguono formando equilibrato giuoco di masse, finestre nitide e rette, stagliate sul caldo biancore delle pareti"<sup>24</sup>. Nell'impianto simmetrico i sei padiglioni scattano dal centro verso l'esterno, producendo un effetto scenografico accentuato dalla tribuna e dalle scalinate che raccordano il giardino delle scuole agli impianti sportivi: i campi da tennis e la piscina all'aperto<sup>25</sup>, il campo da calcio circondato dal circuito di atletica e dalle piste per le gare di lanci e salti. L'edificio candido in mezzo al parco ha preso il posto della 'scuola caserma' di un tempo: mentre l'articolazione planimetrica richiama le grandi ville italiane, nell'essenzialità del linguaggio architettonico evoca la pittura metafisica e l'austerità degli edifici conventuali<sup>26</sup>.

Davanti alle Regie Scuole Littorie la colonia anglo-egiziana costruisce l'English Girls' College (1938), mirando a rilanciare il modello educativo inglese in un momento segnato da crescenti episodi di nazionalismo. L'architetto londinese George Grey Wornum disegna la scuola come una villa ispano-americana, utilizzando un linguaggio carico di suggestioni vernacolari per infondere all'edificio un'atmosfera domestica, alla quale fanno da contrappunto gli spazi collettivi disposti in sequenza lungo l'asse nord-sud: il refettorio con il suo arco d'ingresso, il patio centrale con il colonnato color lapislazzuli, la palestra con i suoi finestroni, la piscina all'aperto affacciata sul parco (dove si esercitano le guide scout).

La frontalità tra le Regie Scuole Littorie e l'**English Girls' College** è sintomatica della tensione culturale che pervade la città, nella quale le scuole, come tanti microcosmi, si accrescono di spazi per le attività collettive del tempo libero e si caricano di contenuti ideologici veicolati da un linguaggio architettonico a tratti caricaturale.

Quando Edward Morgan Forster ci guida nei sobborghi orientali, Chatby è una vasta distesa di collinette e depressioni dove la strada proveniente dal Cairo si distacca dal canale Mahmoudieh e confluisce nella Strada Rossa per raggiungere il centro di Alessandria. Verso la costa avremmo visto il vecchio lazzaretto e il macello, stalle e magazzini. E poi concerie, discariche, baracche e cumuli di rifiuti tra le antiche rovine.

Negli anni Trenta tutto è cambiato. Il lago di Hadra ha lasciato il posto al cantiere di Sidi Gaber, la Strada Rossa, ampliata e asfaltata, è un nuovo asse di sviluppo urbano, Chatby è una "città scolastica" che entusiasma gli italiani, orgogliosi della posizione panoramica delle loro scuole.

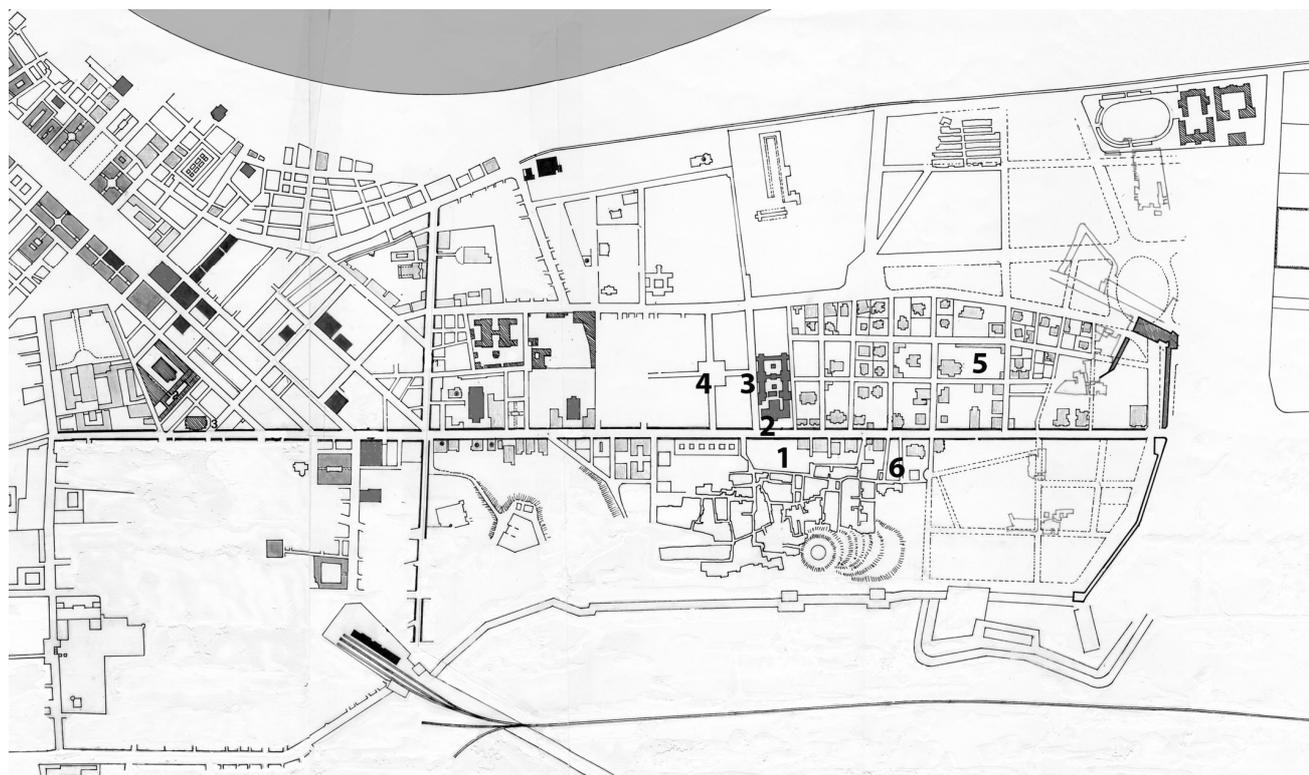
Questi appunti riprendono, in parte, gli argomenti trattati in C. Pallini, "Montaggi tipologici: oltre la specializzazione dello sport" in, a cura di F. Acuto e F. Bonfante, *Sport città e tempo libero. Un'ipotesi di lavoro*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna (RN), pp. 65-79. Le carte interpretative sono invece riprese da C. Pallini, "La costruzione di Alessandria moderna" in a cura di L. Ferro e C. Pallini, *Alessandria d'Egitto oltre il mito. Architettura archeologia trasformazioni urbane / Alexandria Beyond the Myth, Architecture, Archaeology, Urban Change*, ArabaFenice, Boves (CN), 2009.

#### Note:

1. Cfr. *Le Jardin Rosette: Skating, Brasserie, Restaurant, Cinéma, a Alexandrie (Egypte)*, in "La Construction Moderne" n. 35, 27 maggio 1911, pp. 412-415, tavole 86-87-88, e supplemento del 3 giugno 1911, p. 424 e tavola 89.

2. Costruito tra 1896 e il 1897 l'edificio è noto anche come il Khedivial Club e come Bourse Toussoun.

3. Realizzato nel 1862 dal livornese Pietro Avosciani, il teatro Zizinia aveva un carattere vagamente milanese, non solo per la sua somiglianza al Teatro alla Scala, anche perché la facciata su Rue Rosette era decorata con gli ornati in terracotta forniti dalla ditta milanese di Andrea Boni. Lo Zizinia era il teatro prediletto dell'aristocrazia alessandrina, dove venivano rappresentate le opere musicali più celebri. Il teatro, demolito nel 1916, aveva 350 posti in platea, tre ordini di palchi, una galleria con 250 posti, un loggione con 250 posti, cfr. *Le Théâtre à Alexandrie*, in "Alexandrie Reine de la Méditerranée", luglio 1928, p. 70.
4. Realizzato tra il 1894 e il 1896 da Leon Stienon e Leopold Dietrich Bey, in qualità di ingegnere capo della Municipalità.
5. Diplomato all'École des Ponts et Chaussées di Parigi, ad Alessandria Nicholas Paraskevas realizza la Scuola femminile Averoff (1884-97), la villa Sursok, le sede della Banca d'Atene, quelle della Lloyds Bank, della National Bank of Egypt e del Credito Fondiario (tutte in collaborazione con P. Griparis).
6. L'intenzione di mettere a frutto il terreno con una struttura provvisoria, apertamente dichiarata nell'articolo pubblicato in "La Construction Moderne", viene confermata dal fatto che tredici anni dopo, nel 1924, lo stesso Paraskevas, con il socio Miklavetz, realizza un edificio per appartamenti sulla stessa area.
7. La pista è costruita in piastrelle di asfalto compresso di 25 mm di spessore, in modo tale che il rotolamento dei pattini contribuisca a livellare i giunti.
8. Cfr. Edward Norman Forster, *Alessandria d'Egitto. Storia e guida* (1922), Sellerio, Palermo 1996.
9. Cfr. Lanver Mak, *The British in Egypt: Community, Crime and Crises, 1882-1922*, London, I.B.Tauris, 2012, e Coles Pasha, *Recollections and reflections*, Saint Catherin Press, 1918; l'antecedente più diretto dello Sporting Club di Alessandria è il Gezira Sporting Club realizzato al Cairo sull'isola di Zamalek nel 1886.
10. Il calcio, molto praticato tra i soldati della guarnigione britannica durante il periodo di occupazione, suscita un interesse crescente anche tra gli egiziani, poiché consente loro di confrontarsi, nello sport, con i colonizzatori; ciò è dimostrato dall'istituzione nel 1916 del torneo per la coppa Anglo-Egiziana. Cfr. Lanver Mak, *The British in Egypt*, cit. p. 98.
11. Cfr. Robert Ilbert, *Alexandrie 1830-1930*, IFAO, Il Cairo, 1996, pp. 443-446.
12. Cfr. J.-M. Oppenheimer, *Le Sporting Club: symbole et enjeu social*, in *Alexandrie entre deux mondes*, "ROMM" n. 46, 1987, pp. 168-175. Lo Sporting Club è stato egizianizzato dopo la crisi di Suez del 1956.
13. Dalla tramvia ne vediamo ancora oggi il bel prospetto modernista in cemento armato, animato dal volume cilindrico della scala elicoidale posta a lato del portale d'ingresso.
14. Collaboratore di Jean Walter e Léon Lamathe nel cantiere dell'Ospedale Ellenico Cozzika.
15. Wladimir Nichosoff Bey, *Quelques aspects d'Alexandrie ancienne et moderne suivis d'un court aperçu sur le Stade d'Alexandrie*, in "Alexandrie Reine de la Méditerranée", luglio 1928, pp. 33-37.
16. Nel 1927 Alessandria conta circa 573.000 abitanti, cfr. Robert Ilbert, *Alexandrie 1830-1930*, cit. p. 303.
17. Oggi Shara Lumumba.
18. Cfr. William Hannah McLean, *City of Alexandria Town Planning Scheme (Project d'aménagement, d'embellissement et d'extension de la ville d'Alexandrie) par W. H. McLean. Note descriptive et Plans*, Il Cairo 1921.
19. L'importanza dei parchi e degli impianti sportivi nello sviluppo di Alessandria negli anni Venti e Trenta emerge dalla vicenda legata al concorso (1925) e alla costruzione della città-giardino di Sidi-Gaber, poi Smouha city, laddove il piano McLean aveva localizzato l'aeroporto civile e il nuovo Sporting Club. Tutti i progetti di concorso considerano gli storici giardini di Nouzha e Antoniadis lungo il canale Mahmoudieh come risorsa essenziale la per la nuova città, la cui costruzione prende avvio dall'ippodromo ricavato sull'area di bonifica del lago di Hadra, integrato dai padiglioni dei club e da altri impianti sportivi.
20. Questi comprendono l'Ospedale oftalmico (G. Aghion, 1929) e la nuova stazione ferroviaria con la piazza antistante (L. Iconomoupolos e A. Lasciac, 1925). Non è stato realizzato il nuovo Museo Greco-Romano progettato da Michel Roux-Spitz presso i Giardini Municipali sud, un grande edificio a corte nel quale i riferimenti spaziano dal neoclassicismo greco all'architettura romana.
21. *Alexandrea ad Aegyptum*, dicevano i romani, tanto vicina all'Egitto e a tutte le sue ricchezze, abbastanza lontana da preservare la sua identità greca.
22. *Giovani italiani d'Egitto dinanzi al Re d'Italia*, in "Il Legionario" n. 12, 23 marzo 1933, p. 21; *Il Natale di Roma ad Alessandria d'Egitto*, in "Il Legionario" n. 20, 19 maggio 1934, pp.10-11.
23. *Le Scuole Italiane ad Alessandria d'Egitto*, in "Il Legionario" n. 12, 23 marzo 1933, p. 11; *Il Natale di Roma celebrato dagli italiani ad Alessandria d'Egitto*, in "Il Legionario" n. 19, 13 maggio 1933, p. 16.
24. Arnaldo Regagioli, *Le Scuole italiane in Egitto*, in "L'Ingegnere" n. 22, dicembre 1935, pp. 918-919.
25. La piscina, dotata di spogliatoi maschili e femminili, viene utilizzata dalla Federazione Internazionale Egiziana per i campionati di nuoto del 1934. Cfr. *Tra gli italiani di Alessandria d'Egitto*, in "Il Legionario", n. 1 6 gennaio 1934.
26. Giuseppe Galassi, *Le nuove scuole italiane*, in "Il Giornale d'Oriente", numero speciale del febbraio-marzo 1933 in occasione della visita in Egitto di Vittorio Emanuele III, p.15.



**Fig. 1 – La Rue Rosette intorno al 1911**

Ricostruzione dell'autore, basi cartografiche Charles Goad, Insurance Plan of Alexandria, 1898

*Legenda* : 1. Jardin Rosette, 2. Municipalità, 3. Museo Greco-Romano, 4. Cité Addà, 5. Quartier Grec, 6. Quartier Latin

**Fig. 2 – N. Paraskevas, Jardin Rosette, 1911**

*Legenda* : 1. Bar-pasticceria, 2. annessi, 3. cucina, 4. ristorante, 5. biglietterie, 6. caffè-birreria, 7. tabaccaio, 8. servizi del caffè, 9. bagni, 10. accesso al piano interrato, 11. giardino-promenade, 12. direzione, 13. toilette signore, 14. bagni signore, 15. bagni signori, 16. magazzino, 17. cortiletto, 18. vestiario pattini, 19. toilette signori, 20. noleggio pattini, 21. chiosco per la musica, 22. galleria coperta, 23. pista di pattinaggio, 24. cabina di proiezione, 25. schermo, 25. centrali, 27. accumulatori, 28. ingresso principale, 29. ingresso di servizio  
(da "La Construction Moderne" n. 35)

**Fig. 3 – N. Paraskevas, Jardin Rosette, 1911**

La galleria coperta tra la pista di pattinaggio e il giardino-promenade  
(da "La Construction Moderne" n. 35)

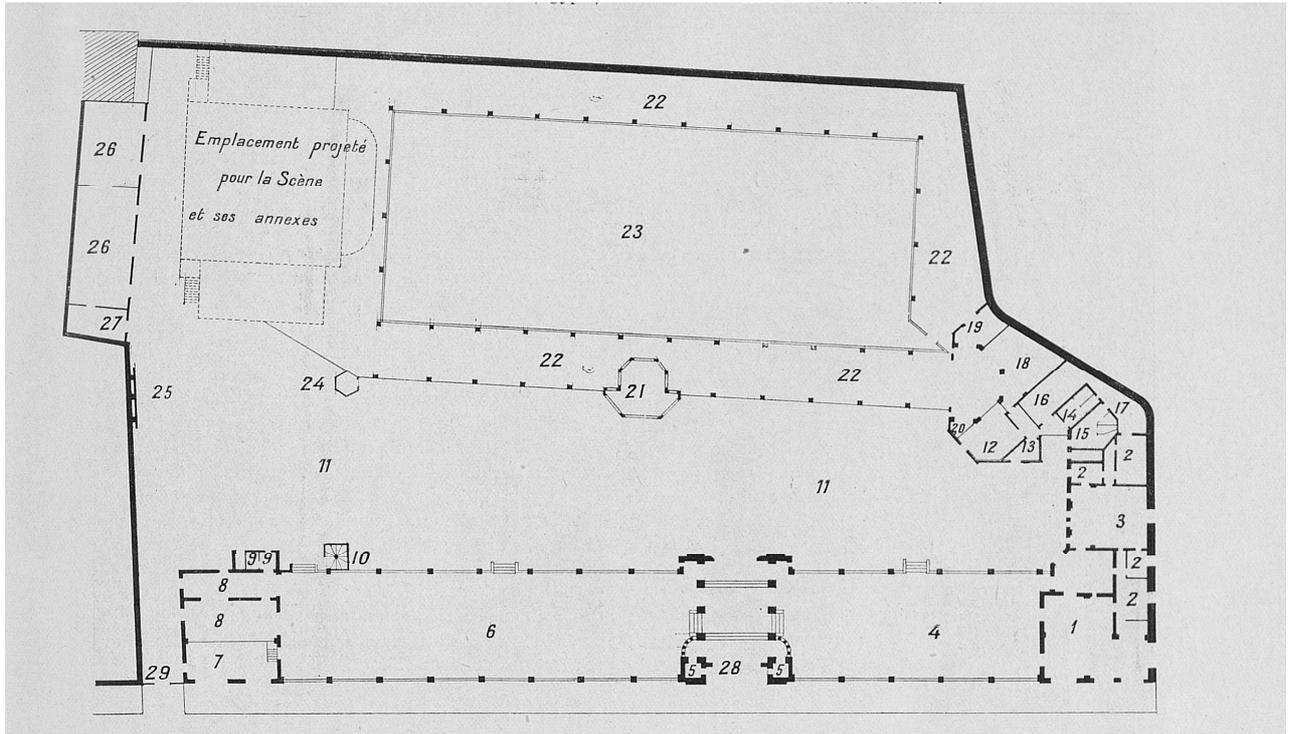


Fig. 2



Fig. 3

**Fig. 4 - Gli impianti sportivi di Chatby intorno alla metà degli anni Quaranta.**

Ricostruzione dell'autore, basi cartografiche: Survey of Egypt 1:500 (1933-1948), 1:5000 (1978)

*Legenda :*

1. Stadio Municipale, W. Nichosoff Bey, 1927-29 (piste di atletica, campi da tennis, padiglione per gli sport da combattimento, piscina all'aperto)
2. Stadio Olimpico
3. Scuole di arti e mestieri musulmane 'Orwa el Woska', primo nucleo 1908 (cortili attrezzati per il calcio, il tennis, la pallacanestro)
4. Stadio 'Soter', nel complesso scolastico della comunità greca, 1906-1909 (piste di atletica, campo da basket, campo da tennis, spogliatoi, cinema-teatro, cucine economiche, chiesa)
5. Sede dell'associazione 'Gioventù Musulmana'
6. Ospizio marino 'Alessandro Manzoni', A. Loria, 1932-38 (utilizzato per le cure di mare e di sole dei bambini contro il rachitismo)
7. Spiaggia di Chatby
8. Scuola siriano-ortodossa 'Yad el Ehsaan', c. 1910 (cortili con campi da gioco)
9. Collegio 'San Marco' dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Leon Azéma, Max Edrei, Jaques Hardy, 1925-1928 (campo da calcio stadio, campi da basket, cortili per il gioco all'aperto, chiesa)
10. Lycée Français, Victor Erlanger, 1908 (cortili attrezzati per il calcio e per il tennis, chiesa)
11. Campo da calcio del Lycée Français, con 10 campi da tennis
12. Tram Sports Club
13. British Tennis Club
14. Union Recreation Club (campo da calcio, campi da tennis, campi da pallacanestro, palestra, spogliatoi)
15. Istituto 'Ste Jeanne Antide' delle Sorelle della Carità, Ferdinand Debbane, 1934-1935 (palestra al coperto, cortili attrezzati per il gioco all'aperto, teatro, chiesa)
16. Campo da calcio dell'Opera Nazionale del Dopolavoro Italiano, con 6 campi da tennis
17. Regie Scuole Littorie, Clemente Busiri Vici, con Carlo Bonucci e Rodolfo Rustichelli, 1931-1933 (palestra al coperto, campi da tennis, piscina, campo da calcio, piste di atletica, spogliatoi)
18. British Boys' School, Noel Dawson, 1929 (campo da calcio, campo da tennis, sala conferenze, grande cortile per il gioco all'aperto)
19. English Girls College, George Grey Wornum, 1935-1938 (palestra al coperto, teatro, piscina, campi da tennis, parco per il gioco all'aperto)
20. Gamk Sport Club, Boy Scout Association
21. Pensionnat de la Mère de Dieu.

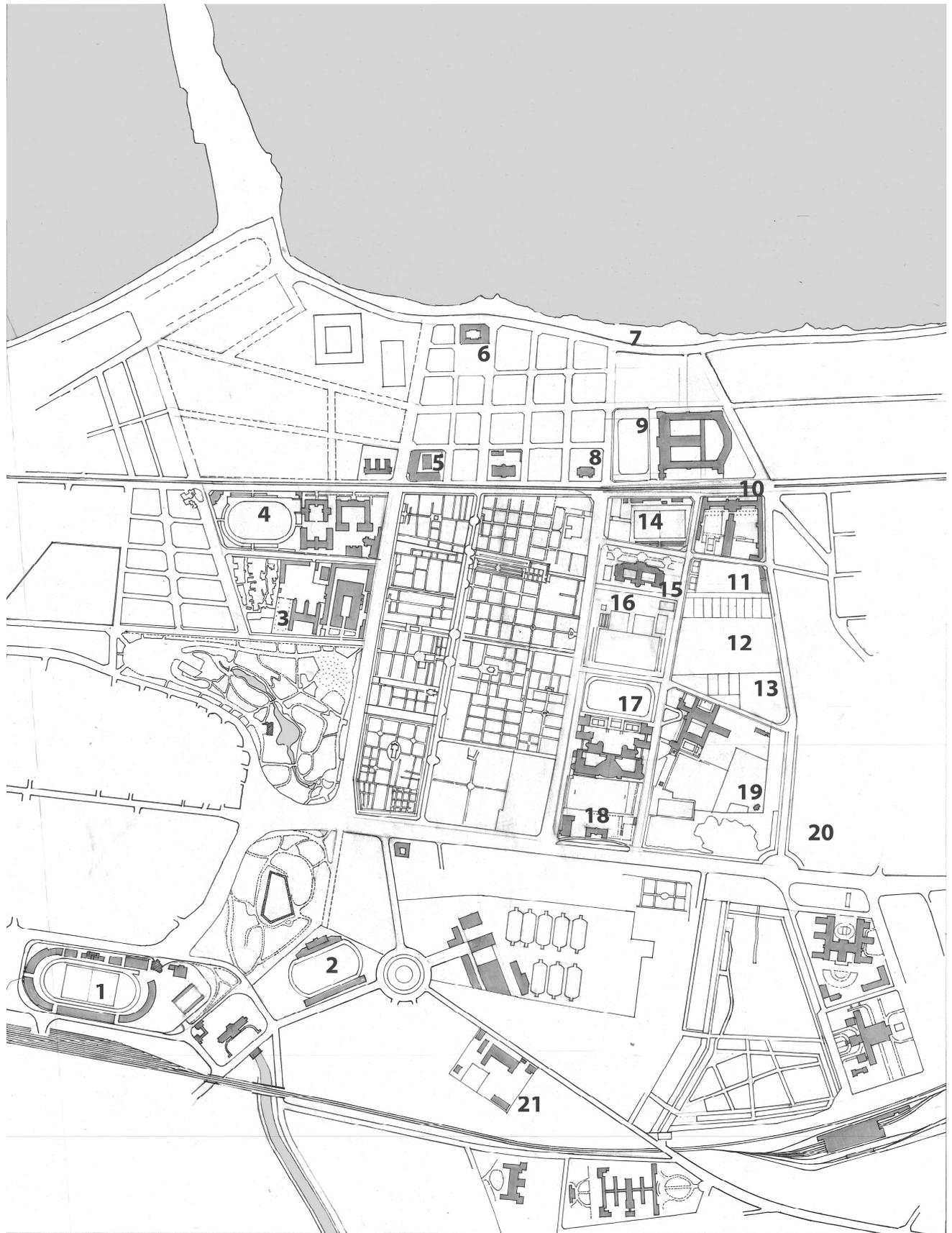
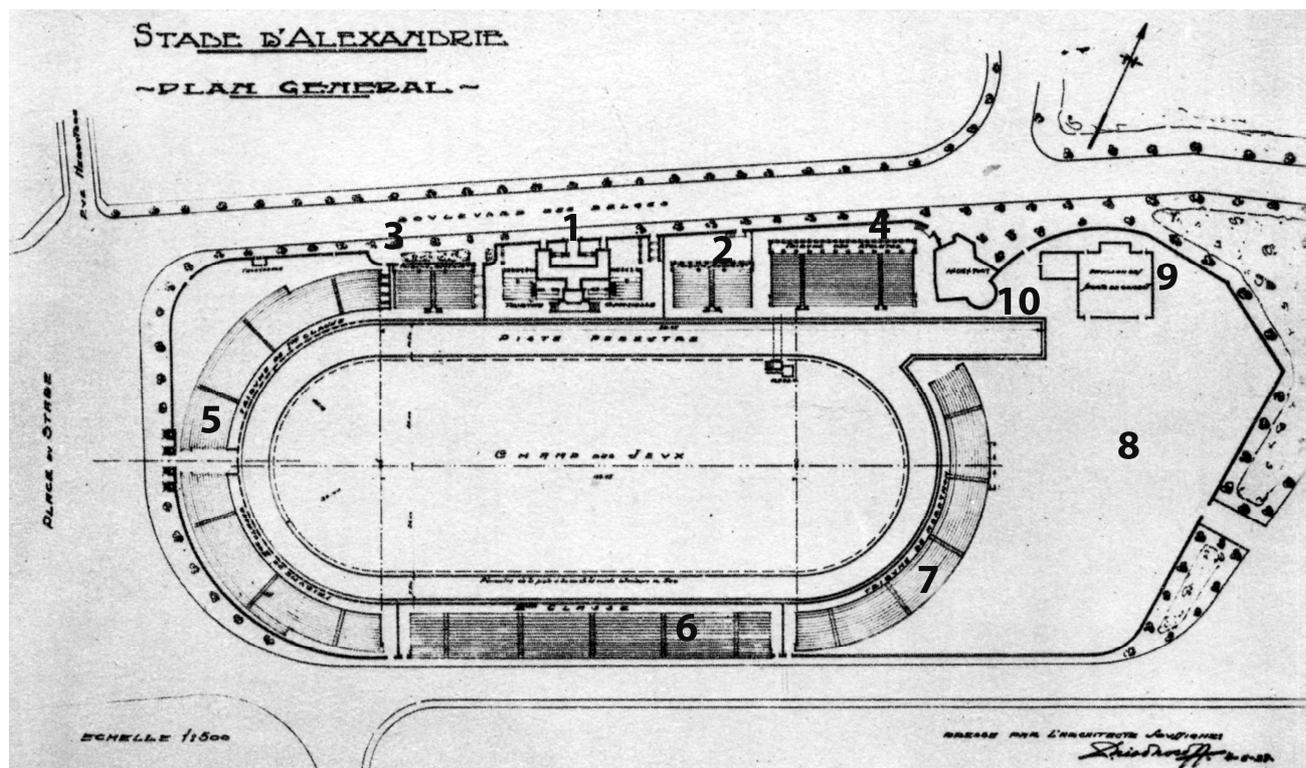


Fig. 4





**Fig. 7 - W. Nicohosoff Bey, pianta dello Stadio Municipale, 1927-29**

Legenda : 1. Tribuna reale, 2. Tribuna d'onore, 3. Tribuna della stampa, 4. Tribuna degli atleti, 5. Tribune di 1° e 2° classe, 6. Tribune di 3° classe, 7. Tribuna di Maratona e di 5° classe, 8. Campi da tennis, 9. Padiglione per gli sport di combattimento, 10. Resti delle fortificazioni arabe



**Fig. 8 – Stadio Municipale: l'arco di trionfo dell'ingresso principale**



**Fig. 9 - La zona della stazione tramviaria di Chatby-les-Bains negli anni Quaranta**

Ricostruzione dell'autore, basi cartografiche: Survey of Egypt, 1:500 (1933-1948)

Legenda:

1. Orfanotrofio greco 'Kaniskerion' e chiesa di San Giorgio, Antonis Iatrou, 1926
2. Scuola siriano-ortodossa 'Yad el Ehsaan', 1910 ca.
3. Necropoli tolemaica di Chatby
4. Collegio dei Fratelli delle Scuole Cristiane e chiesa di San Marco, Leon Azéma, Max Edrei, Jaques Hardy, 1925-1928
5. Nuove lottizzazioni
6. Cimiteri Latini: a. Cimitero ebraico n. 3; b. Cimitero evangelico; c. Cimitero dei liberi pensatori e cimitero copto-ortodosso; d. Cimitero copto ortodosso.
7. Centrale elettrica della tranvia di Ramleh
8. Union Recreation Club
9. Istituto e convento delle Sorelle della Carità 'Ste Jeanne Antide', Ferdinand Debbane, 1934-1935
10. Lycée Français, Victor Erlanger, 1908
11. Campo di calcio e campi da tennis del Lycée Français
12. Club



Fig. 10 – Collège Saint-Marc

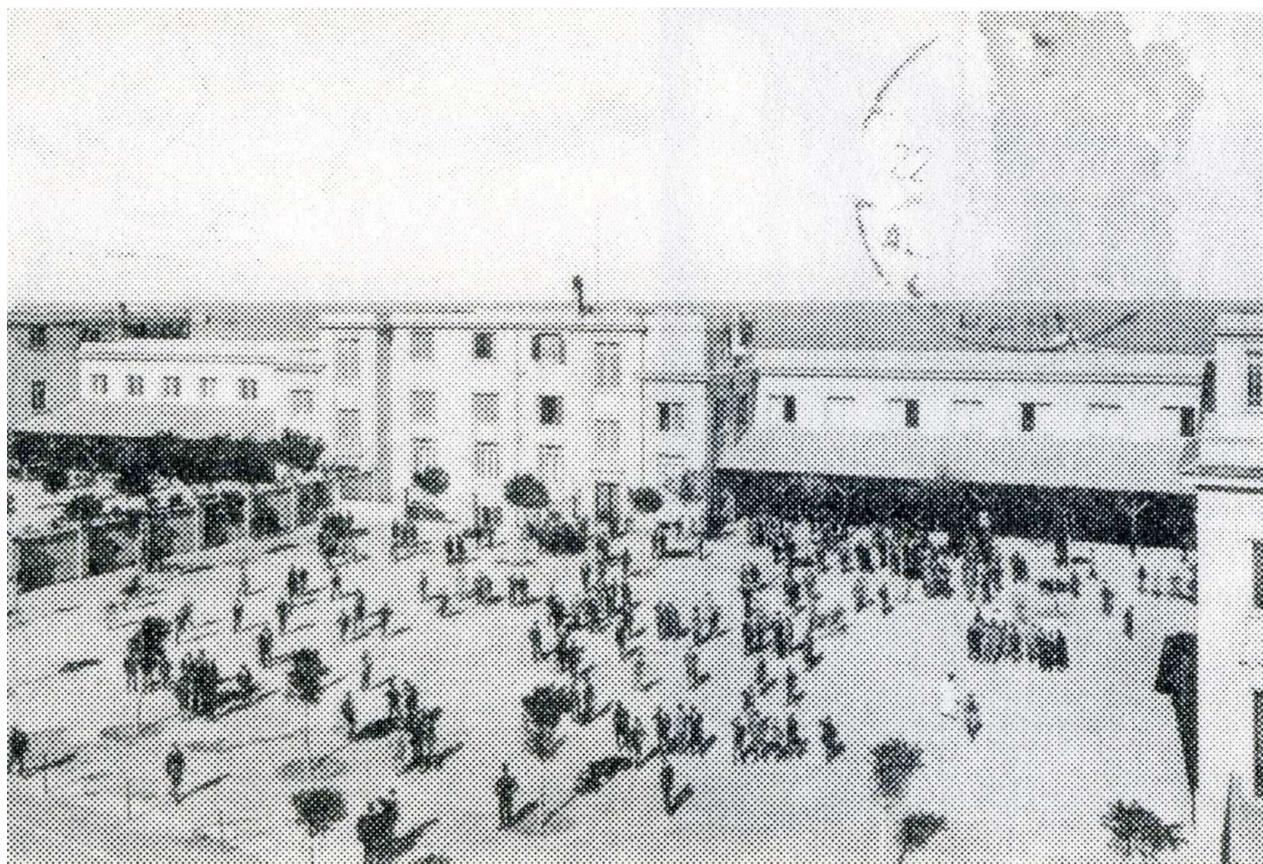
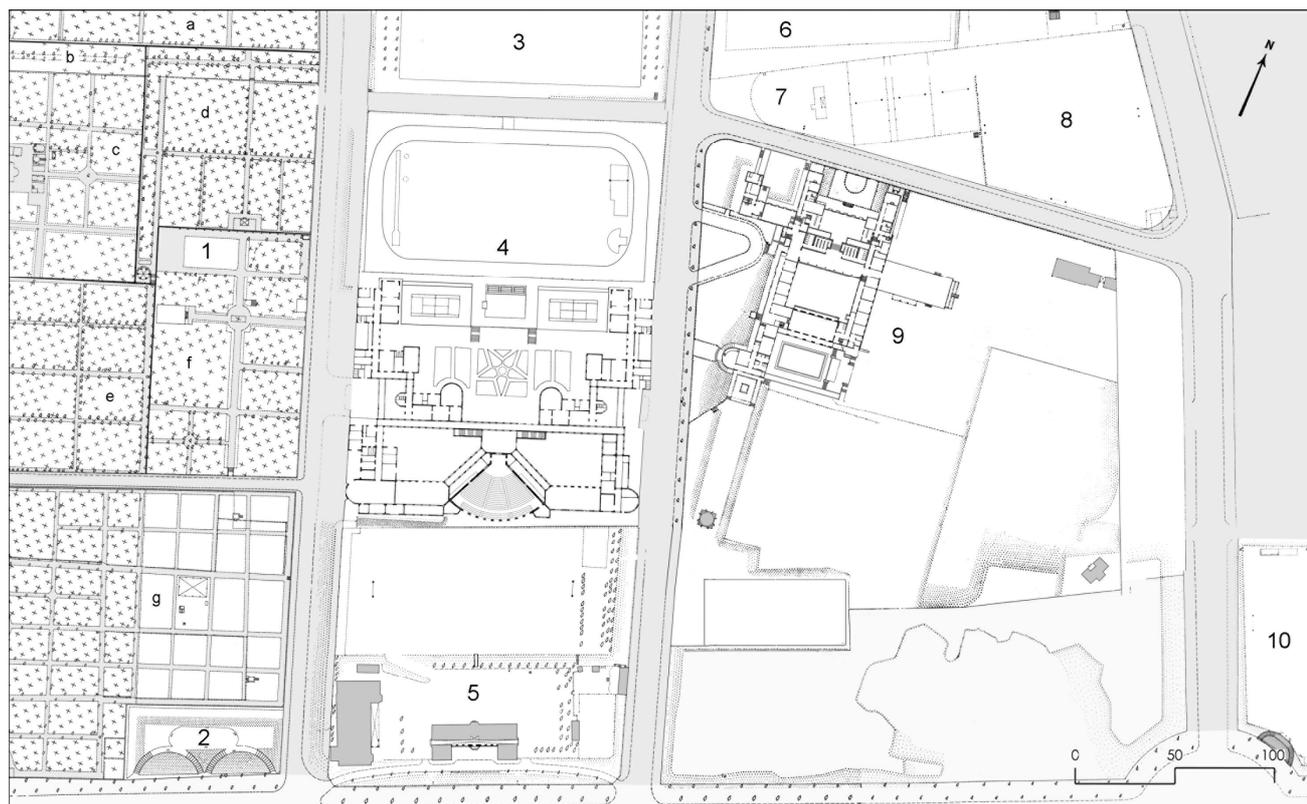


Fig. 11 – Lycée Français (Mission Laïque Française)



**Fig. 12 - La zona a est dei Cimiteri Latini negli anni Quaranta**

Ricostruzione dell'autore, basi cartografiche: Survey of Egypt, 1:500 (1933-1948)

Legenda:

1. Cimiteri Latini: a. Cimitero militare del Commonwealth; b. Cimitero degli egiziani greco-ortodossi; c. Cimitero armeno-ortodosso; d. Cimitero greco-ortodosso; e. cimitero greco-ortodosso n. 2; f. Cimitero armeno cattolico; g. Cimitero di Terra Santa n. 2
2. Giardino pubblico
3. Campo di calcio dell'Opera Nazionale Dopolavoro Italiano
4. Regie Scuole Littorie, Clemente Busiri Vici, con Carlo Bonucci e Rodolfo Rustichelli, 1931-1933
5. British Boys' School, Noel Dawson, 1929
6. Tram Sports Club
7. British Tennis Club
8. Campo di calcio
9. English Girls College, George Grey Wornum, 1935-1938
10. Gamk Sport Club, Arm Boy Scout Association

**Fig. 13 - Pianta delle Regie Scuole Littorie**

Legenda:

- A. Asilo infantile, B. Internato, C. Ginnasio, D. Fisica e chimica, E-F. Liceo scientifico, G. Scuole elementari, H. Istituto tecnico
1. Maestre, 2. Direzione, 3. Spogliatoi, 4. Atrio, 5. Refettorio, 6. Office, 7. Aula magna, 8. Refettori superiori, 9. Ricreazione, 10. Custode, 11. Segretario, 12. Farmacia, 13. Ambulatorio, 14. Anticamera, 15. Gabinetto dentistico, 16. Gabinetto oculistico, 17. Officina, 18. Gabinetto, 19. Professori, 20. Preparazione, 21. Aula, 22. Uffici, 23. Ingresso, 24. Parlatorio, 25. Direttore, 26. Riunione Signorine, 27. Spogliatoio Signorine, 28. Biblioteca, 29. Tennis, 30. Piscina, 31. Tribuna, 32. Castello dei tuffi, 33. Riunione, 34. Salti in lungo, 35. Lancio del disco, 36. Pista, 37. Lancio della palla, 38. Gioco del calcio, 39. Castello ginnastico, 40. Salto in alto
- (da "L'Ingegnere" n. 22, dicembre 1935, p. 919)

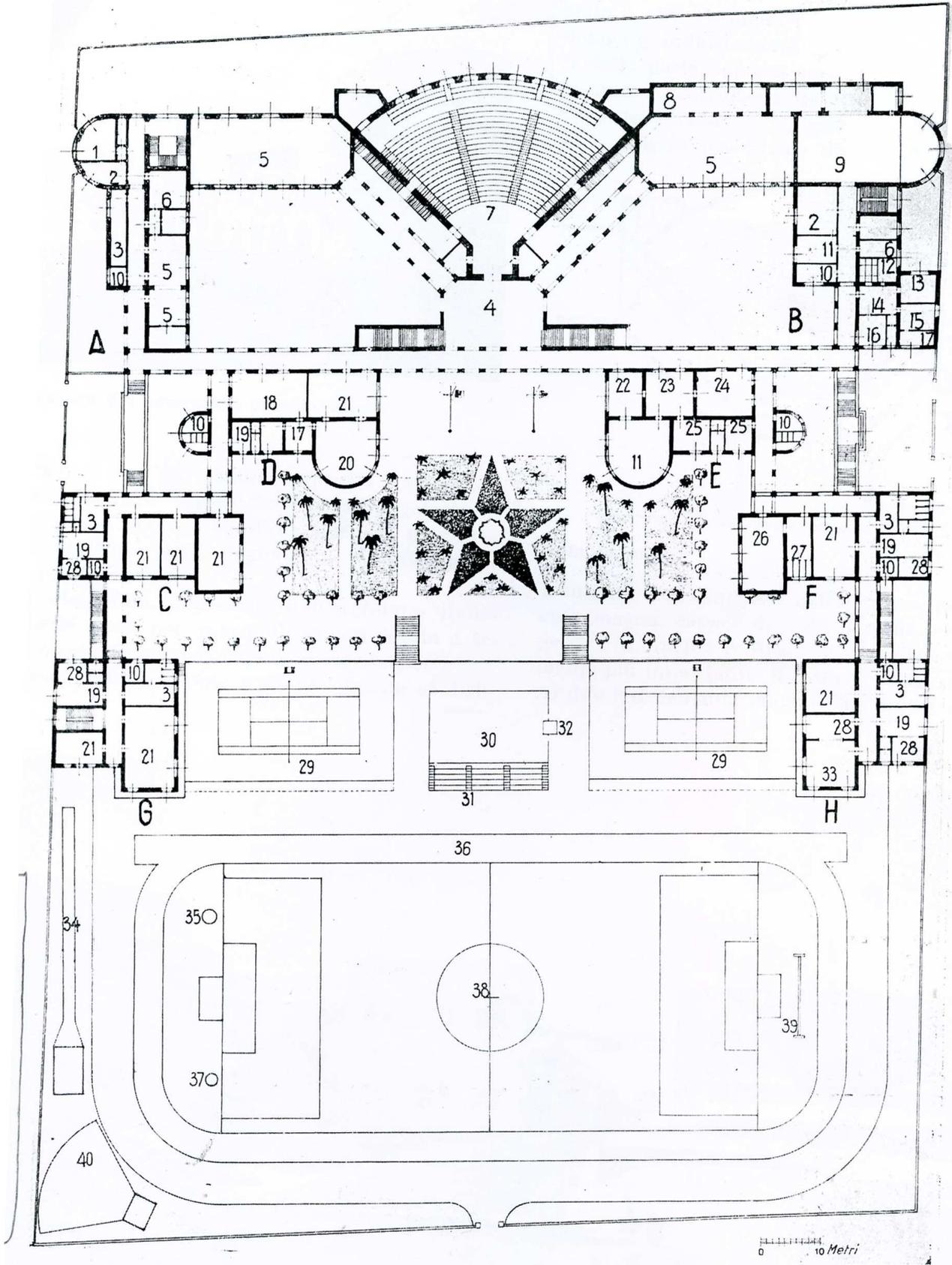




Fig. 14 – Regie Scuole Littorie, veduta area (da “L’Ingegnere” n. 22, dicembre 1935, p. 918)

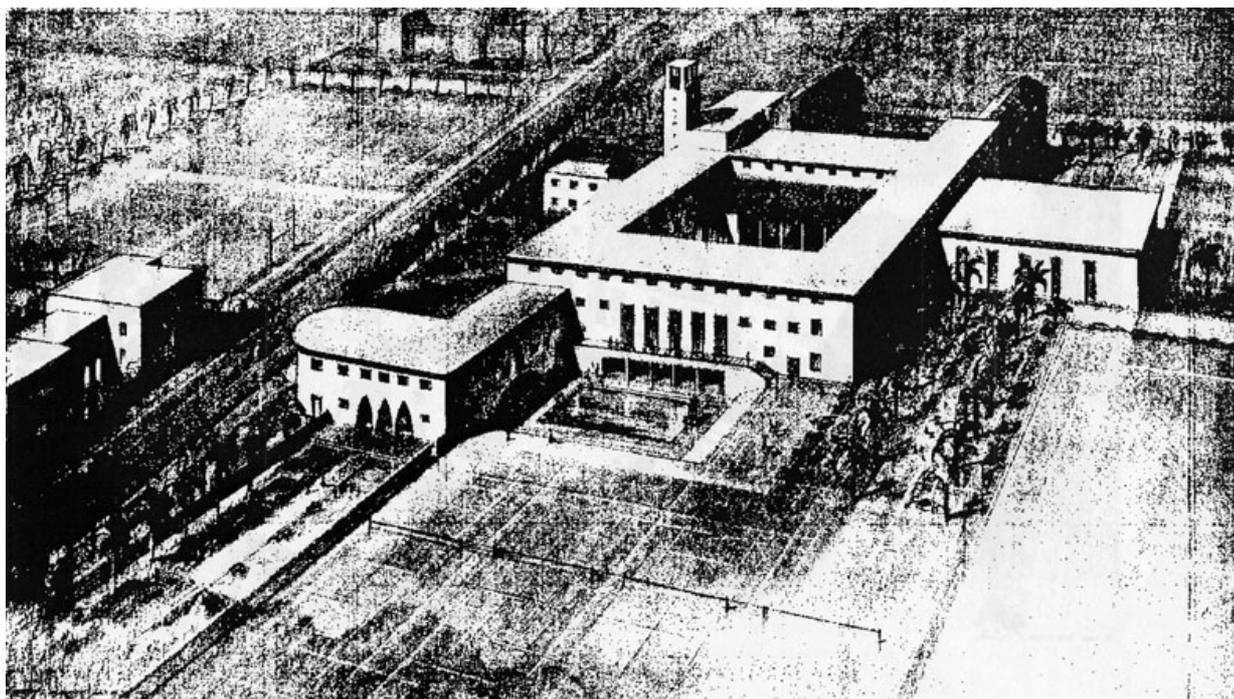


Fig. 15 – Prospettiva dell’English Girls’ College (da “Builder” v. 152, 8 gennaio 1937, pp. 73-74)